



In quattro anni il Sistema bilaterale ha formato il 30% delle unità di lavoro stimate dall'Istat

Edilizia, Lazio: nel 1° semestre

persi 7.850 posti di lavoro e 1.500 imprese

Nel 2012 formati 5mila allievi nel settore delle costruzioni. In aumento donne e stranieri

Formedil, Calzoni: "No alla formazione di facciata, sì alla sicurezza sul lavoro"

Roma 2 ottobre 2013 - **Nel primo semestre del 2013 nel Lazio è diminuito del 17% il numero degli operai attivi iscritti al sistema regolare delle Casse edili**, passati da 45.554 dei primi sei mesi del 2012 a 37.698 dello stesso periodo di quest'anno. Nello stesso periodo è **sceso del 14% il numero delle imprese attive**, passate da 10.718 a 9.190. Sono crollati anche il **numero delle ore lavorate, diminuito del 21%** per un valore complessivo di 1 milione e 80.967 ore, e **la massa dei salari, che ha subito una flessione del 20%** per un valore di 10.447.469. È quanto emerso stamane nel corso della seconda delle **Giornate della formazione**, organizzate dal **Formedil**, Ente nazionale per la formazione e l'addestramento professionale nell'edilizia.

"Si tratta di percentuali più elevate rispetto alla media nazionale, il cui calo si attesta all'11% per le imprese attive, al 13% per gli operai attivi e al 16% per le ore lavorate. Il mercato nazionale tra il 2007 e il 2012, al netto degli investimenti in fonti energetiche rinnovabili, ha perso 45 miliardi di euro" precisa il presidente del **Formedil, Massimo Calzoni**.

L'edilizia e la crisi nel Lazio. Raffronto 1° semestre 2013/2012

	Valore medio 1° semestre 2012	Valore medio 1° semestre 2013	Valore assoluto	Variazione percentuale
Imprese attive	10.718	9.190	- 1.528	-14,26%
Operai attivi	45.554	37.698	- 7.856	-17,25%
Ore lavorate	5.032.613	3.951.646	- 1.080.967	-21,48%
Massa salari	51.724.777	41.277.309	- 10.447.469	-20,20%

Fonte: CNCE. Elaborazione dati MUT su campione di 5 Casse edili provinciali. I dati di Frosinone sono stati forniti direttamente dalla Cassa edile.

Osservatorio delle Casse Edili. Variazioni percentuali 1° semestre 2013 su 1° semestre 2012 in Italia

	Valore medio 1° semestre 2012	Valore medio 1° semestre 2013	Valore assoluto	Variazione percentuale
Imprese attive	91.291	81.546	- 9.745	- 11%
Operai attivi	394.068	342.529	- 51.539	- 13%
Ore lavorate	265.732.407	222.299.935	- 43.432.472	- 16%
Massa salari	2.785.644.760	2.353.083.904	- 432.560.856	- 15%

Fonte: CNCE. Elaborazione dati MUT

Sulla base dei dati del **Rapporto Formedil-Cresme 2013** diffuso oggi, a livello nazionale si tratta di una perdita *"pari al 30% del picco di mercato toccato nel 2007. Se il 2010 e il 2011 hanno rappresentato l'accettazione di un nuovo ordine di grandezza per il mercato delle costruzioni, il 2012 e il 2013 sono gli anni di una nuova grave fase critica. Solo il recupero e i nuovi mercati dell'energy technology tengono in piedi le costruzioni. Cresce chi è in grado di lavorare all'estero, chi è in grado di interpretare i nuovi segmenti"*

emergenti del mercato, chi è in grado di migliorare prodotto e produttività di settore e di cogliere le spinte e le nuove dinamiche della domanda: nuovi materiali, impiantistica, partenariato pubblico privato, facility management e integrazione tra costruzioni e servizi”.

Scuole edili, in un anni formati quasi 5.000 allievi. Aumenta la quota di donne e stranieri

Il Rapporto Formedil 2013 registra l'importanza della formazione come fattore di conservazione nel sistema legale dell'edilizia di un numero rilevante di lavoratori, grazie sia alla normativa legata alla mobilità dei lavoratori e alla sicurezza, sia all'attivazione dal 2009 dell'iniziativa MICS 16 Ore Prima.

Nel 2012 il sistema bilaterale ha formato nel Lazio 4.977 allievi, facendo registrare il picco formativo dal 2005. Complessivamente nel periodo di crisi 2009-2012 il sistema ha formato in Italia 521.188 allievi attraverso 44.093 corsi, corrispondenti a più di un milione e mezzo di ore. Se si considera che l'occupazione media annua totale della forza lavoro nel periodo è stimabile in poco più di 1,8 milioni di unità, e che i dipendenti sono 1,1 milioni, in quattro anni ha formato il 30% delle unità di lavoro stimate a livello nazionale dell'Istat e il 49% di quelle dipendenti.

Allievi formati nei corsi di formazione 2005-2012

Territorio	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lazio	1.397	865	1.726	2.441	4.383	4.048	3.633	4.977
Italia	42.059	44.639	83.225	101.504	126.121	116.734	146.207	132.126

Fonte: Elaborazione Cresme su dati Formedil, al lordo delle rappresentanze rls.

Buona la presenza femminile ai corsi delle Scuole edili del Lazio. Nel 2012 l'adesione delle donne ha fatto registrare il valore più alto con 554 partecipanti, per un'incidenza dell'11,1% sul totale degli allievi. Le donne nei corsi del Lazio erano 462 nel 2011 e 341 nel 2010.

Il dato, a livello percentuale, supera l'incidenza rispetto al totale degli allievi raggiunta a livello nazionale, dove ci si è fermati al 5,5% dopo il boom dello scorso anno dovuto ad una serie di accordi locali che avevano portato ad un aumento della partecipazione femminile alle lezioni nelle regioni del Sud. In Italia sono 7.151 le donne che hanno partecipato ai corsi nel 2012, il 21% in più del 2009 (anno di picco della presenza femminile se si esclude il 2012).

Presenza femminile nei corsi di formazione 2005-2012

Territorio	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lazio	274	144	127	406	142	341	462	554
Italia	3.096	2.479	3.765	4.503	6.150	5.518	15.030	7.317

Fonte: Elaborazione Cresme su dati Formedil, al lordo delle rappresentanze rls.

Incidenza percentuale delle donne sul totale degli allievi 2005-2012

Territorio	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lazio	19,6%	16,6%	7,4%	16,6%	3,2%	8,4%	12,7%	11,1%
Italia	7,4%	5,6%	4,5%	4,4%	4,9%	4,7%	10,3%	5,5%

Fonte: Elaborazione Cresme su dati Formedil, al lordo delle rappresentanze rls.

In controtendenza rispetto all'andamento nazionale, è aumentato il numero degli stranieri che hanno partecipato ai corsi di formazione nel Lazio. Mentre nella Penisola sono 25.754 (al lordo delle rappresentanze rls) gli stranieri che hanno frequentato i corsi delle scuole edili nel 2012, per un'incidenza del 19,5% sul totale degli allievi, **nel Lazio il numero degli stranieri è stato pari a 1.086 per il 21,8% del totale. Il numero dei partecipanti stranieri era di 962 nel 2011 e di 1.163 nel 2010 e ha toccato la sua punta massima nel 2009 (1.614).**

Presenza allievi stranieri nei corsi di formazione 2005-2012

Territorio	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lazio	61	64	233	134	1.614	1.163	962	1.086
Italia	6.670	8.452	16.989	21.549	28.440	26.892	29.886	25.754

Fonte: Elaborazione Cresme su dati Formedil, al lordo delle rappresentanze rls.

Incidenza stranieri sul totale degli allievi 2005-2012

Territorio	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lazio	4,4%	7,4%	13,5%	5,5%	36,8%	28,7%	26,5%	21,8%
Italia	15,9%	18,9%	20,4%	21,2%	22,5%	23%	20,4%	19,5%

Fonte: Elaborazione Cresme su dati Formedil, al lordo delle rappresentanze rls.

No alla formazione di facciata. Sì alla sicurezza sul lavoro

Il cantiere ha subito negli anni una trasformazione che coinvolge il modo di governare il processo produttivo, sempre più in balia di aspetti procedurali e contrattuali. *“Al centro non vi sono più figure tecniche che conoscono i processi costruttivi ma “esperti” normativi e di meccanismi contrattuali che debbono gestire le entrate e le uscite dei diversi soggetti chiamati a realizzare un segmento del processo”* denuncia il presidente del **Formedil Calzoni**. **“Questo finisce con il compromettere la sicurezza, in quanto essa viene vista come il risultato del corretto rispetto delle regole e delle norme, che prescindono da ciò che avviene in cantiere e dal livello di conoscenza di esso da parte dei diversi attori, siano essi operai, tecnici o responsabili della sicurezza. Bisogna andare oltre gli aspetti formali e concentrare l’attenzione sul reale svolgimento delle attività e delle relazioni. E valutare la formazione in base alla reale capacità di aumentare la conoscenza e la consapevolezza di cosa voglia dire lavorare in un cantiere. Una reale ed efficace formazione in edilizia è oggi garantita quasi esclusivamente dal sistema rappresentato dal Formedil e dal sistema paritetico”**.

Il sistema paritetico appare inoltre avviato verso una razionalizzazione. *“La bilateralità rimane uno strumento adeguato a rispondere a funzioni e ruoli che la legislazione assegna ad essi, penso ad esempio all’asseverazione per i CPT o alla Borsa lavoro per le scuole. La discussione aperta a Napoli nel 2012 con la prima assemblea di tutti e tre gli enti, assieme alla scelta di affrontare la strutturazione degli enti nel CCNL prossimo, non lasciano inalterato il sistema”* spiega **Piero Leonesio**, vicepresidente **Formedil**.

“Due le strade su cui sviluppare il ragionamento: ridurre il costo del sistema, intervenendo sui finanziamenti oppure sulle criticità gestionali, oppure, pensare ad una profonda riforma del sistema, definendo un modello che sia in grado di comprendere e offrire servizi nel luogo dove sono richiesti (penso alle visite nei cantieri, agli interventi sulle imprese nei territori, o alle esigenze dei lavoratori che li si esprimono), ma nello stesso tempo razionalizzando e alzando il livello della qualità con strutture regionali o interprovinciali, dove ad esempio sviluppare formazione di qualità, utilizzando su questo il meglio delle risorse che oggi sono presenti nel sistema”.